

LA VERTENZA MYRMEX

La Regione al ministero: «Soluzione pubblico-privato con l'Università»

Si intravede uno spiraglio nella vertenza Myrmex: l'assessore regionale alle Attività produttive, Mariella Lo Bello, ha proposto una soluzione pubblico-privato con l'Università di Catania e l'azienda, che potrebbe mantenere in vita il laboratorio, l'attività di ricerca e i posti di lavoro esistenti. Il Miur ha, inoltre, evidenziato che i progetti europei in itinere della Myrmex dovranno obbligatoriamente superare i cinque anni di vincolo.

Sono queste, in sintesi, le novità del "faccia a faccia" romano di ieri mattina al ministero delle Attività produttive, al quale hanno partecipato esperti del ministero della Ricerca, il vicepresidente della Regione, Mariella Lo Bello, il direttore regionale delle Attività produttive, Alessandro Ferrara, l'assessore comunale al Lavoro, Angelo Villari; presenti per la Cgil di Catania il segretario generale Giacomo Rota, la segretaria confederale Margherita Patti, per la Cgil nazionale Riccardo Zelinotti, per la Filtem i segretari Peppe D'Aquila (Sicilia), Giovanni Romeo (Catania) e Sergio Cardinali (nazionale). Presenti anche i rappresentanti delle Rsu, Sebastiano Canarelli e Giovanni Cantone.

«La soluzione prospettata dalla Regione potrebbe aprire nuovi scenari e importante è la direttiva del Miur che ha fatto riferimento ai progetti già in itinere per Myrmex finanziati dall'Unione europea devono rispettare i cinque anni di vincolo lavorativo. Anche sulla base di questo ci sentiamo più forti nel chiedere all'azienda il ritiro delle procedure di mobilità».

Il 10 dicembre lavoratori e rappresentanti sindacali saranno nuovamente convocati a Roma per conoscere i primi esiti delle soluzioni prospettate ieri.

A proposito dei progetti europei già in itinere in Myrmex, proprio lo scorso giugno i lavoratori avevano più volte protestato davanti alla sede dello Iom (Istituto oncologico del Mediterraneo) di Viagrande, assieme ai rappresentanti di Cgil, Uil e Cisal di Catania.

